



19 Giugno 2016
5a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO C
(Gen. 18, 1-2° 16-33)
(Rm. 4, 16-25)
(Lc. 13, 23-29)



**'Dolce Cuor del mio Gesù, fa che io t'ami sempre più; dolce Cuore di Maria, siate la salvezza dell'anima mia'.*

*La prima lettura è tolta dal libro della **Genesi**, che è il primo libro della Bibbia e parla della '**genesi**' ossia dell'**'origine**' del mondo e dell'uomo. Premettiamo al brano qualche spiegazione per facilitarne la comprensione.

1) '**Il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre**'. Mamre non è **un luogo**, ma **il nome di una persona** amica di Abramo. Mamre aveva un bosco di querce, nei pressi di Hebron, e quando è arrivato Abramo, ha posto il suo accampamento in questo bosco di querce, per assicurarsi l'ombra, la frescura e ripararsi dai nemici.

2) Nel brano sono citate due città, chiamate: **Sodoma e Gomorra**. Sono nomi a noi familiari anche perché richiamati da un'opera di uno scrittore moderno. Le due città gridavano vendetta al cospetto di Dio per la loro dissolutezza ed empietà, per cui Dio aveva deciso di distruggerle, facendo piovere dal cielo fuoco e zolfo. Abramo si mise ad intercedere presso Dio perché non avvenisse la distruzione, considerando che si potevano trovare almeno dieci '**giusti**' che non meritavano il castigo. Dio però, nonostante la supplica di Abramo, fece piovere fuoco e zolfo e ridusse in cenere le due città. Sodoma era abitata dal **nipote di Abramo, di nome Lot**, il quale è stato avvertito da un angelo del castigo che stava per abbattersi su Sodoma e fece in tempo a fuggire, insieme alla sua famiglia. **La moglie di Lot**, mentre fuggiva, forse per curiosità o per mancanza di fede in Dio, **si voltò indietro** e rimase pietrificata, diventando una '**statua di sale**'.

3) All'ingresso della tenda di Abramo appaiono **tre uomini**, non meglio identificati. Alcuni pensano che siano stati tre angeli, mentre altri vedono nei tre uomini **l'immagine di Dio Trinità**.

*La cosa più importante da rilevare in questo episodio è la **preghiera di intercessione di Abramo**, il quale pur essendo amico di Dio, non ottiene la grazia che chiede. Questo avveniva nel Vecchio Testamento, prima della venuta di Gesù, ma quando è venuto Gesù le cose sono completamente cambiate, perché Gesù, **in quanto Figlio di Dio, è l'Intercessore per eccellenza**, il quale ottiene dal Padre e dallo Spirito Santo la remissione di tutti i peccati. Se il mondo continua ad esistere, nonostante le tante città di Sodoma e Gomorra diffuse nel mondo, è perché **Gesù continua ad intercedere per questo povero mondo**. Ecco perché tutte le Orazioni della liturgia terminano con le parole: '**Te lo chiediamo per Gesù Cristo, Tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli**'.

Il brano di lettera di san Paolo ai Romani (seconda lettura) esalta **la fede di Abramo**. Dice Paolo: '**Egli credette, saldo nella speranza, contro ogni speranza, e così divenne 'padre di molti popoli', come gli era stato detto**'. La grande fede di Abramo si dimostrò soprattutto in **tre occasioni**: **1) quando Dio l'ha chiamato dal paese di Ur**, chiedendogli di lasciare tutto per seguirlo. Si trattava

di lasciare il certo per l'incerto, ma Abramo si fida di Dio e lascia tutti i suoi possedimenti per seguirlo.

2) **Quando Dio gli ha promesso un figlio**, anche se la moglie Sara era in tarda età. Abramo credette e nacque **Isacco**, il figlio della promessa.

3) Quando **Dio glielo ha chiesto in sacrificio**. Diremmo una cosa assurda, contro natura, eppure Abramo crede e mentre sta per sacrificare Isacco, Dio lo ferma dicendogli che non aveva bisogno del sacrificio del figlio, bensì del **sacrificio della sua fede**. Per questa fede Dio l'ha premiato, rendendolo padre di molti popoli. Davvero Abramo, come dice Paolo, *'credette nella speranza, contro ogni speranza'*. La fede va contro, o meglio, supera ogni logica umana, per abbandonarsi ciecamente a Dio. Abbiamo molto da imparare da Abramo, dato che siamo uomini di poca fede. La fede non coincide con le nostre sicurezze, non è solo un atto intellettuale, ma **inizia proprio dove termina la ragione**, dove non riusciamo più a capire la logica di Dio, perché, ad es., ci fa soffrire attraverso una malattia, un lutto, o attraverso tante altre prove. Siamo nel bel mezzo **dell'Anno della fede**, siamo quindi invitati a pregare pregare: *'Signore noi crediamo, ma aumenta la nostra fede'*

**Nel brano di Vangelo di san Luca, 'un tale chiese al Signore Gesù: 'Signore, sono pochi quelli che si salvano?'. Gesù risponde quasi evadendo la domanda, ma affermando un principio fondamentale per la sequela di Gesù: 'Cercate di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno'. La porta stretta è evidentemente Gesù, il quale ha salvato il mondo con la sua passione, morte e resurrezione. Così, chi vuol salvarsi, deve seguire l'esempio di Gesù: 'Chi vuol essere mio seguace, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua'. No c'è un'altra strada che porti a salvezza. Quando sentiamo la croce pesare sulle spalle, e nel cuore non cerchiamo di scrollarla, ma chiediamo l'aiuto al Signore per poterla portare con merito.*

Conclusione

Oggi don **Simone Sormani** celebrerà una delle sue **prime Sante Messe** nella nostra chiesa di Santo Stefano, **alle ore 11.30**, poiché è stato ordinato sacerdote sabato scorso, 11 giugno, nel Duomo di Milano dal card. Angelo Scola. **Don Simone** è nativo di **Seregno**, ma trascorrerà nella **Comunità Pentecoste** di Cesano Maderno i **primi cinque anni** del suo ministero sacerdotale, occupandosi soprattutto della **gioventù** delle quattro parrocchie.

Saremo tutti con lui **nell'augurargli** ogni bene e **nel pregare** perché il suo ministero in mezzo a noi sia fecondo e gli riservi tante consolazioni.

Cerca in Internet il SITO
<i>don giovanni tremolada.it</i>
troverai il testo delle omelie e molto altro